

Octoechos – Echi del Mediterraneo

Il mare, le sue leggende, i racconti dei marinai, i canti delle sirene. Il legame di Giovanni Tomaselli con tutto questo è di ascendenza genetica, come catanese, successivamente affermato sulle coste della Riviera di Levante, dove vive ed opera da anni.

Le opere di Tomaselli sono una lunga teoria di circostanze liriche di ascendenza esistenziale. Il maltempo che ripiega in tempesta, l'ansia dei marinai per l'approdo, le superstizioni e i mostri marini, le seduzioni delle sirene, il cadere del giorno risolto in sere stellate di calma piatta, il soffio dei venti, il canto malinconico dei gabbiani. Tutto concorre a conferire alle creazioni dell'Artista una patina di sognante sospensione metafisica intrisa di salsedine e di attesa.

La mai risolta ricerca di un ordine che sveli i misteri del creato e della condizione umana, collocata fra lo stupore della meraviglia oggettiva e della potenza distruttrice della natura, diventa metafora di una ricerca mai soddisfatta, da interrogare lungo il complesso repertorio di suggestioni visive di questo allestimento espositivo, esaltato dalla sacralità del luogo: la Cappella Barocca dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga.

Octoechos - Echoes from Mediterranean sea

The sea, its legends, sailor's tales, mermaid's songs.

Giovanni Tomaselli's bond with all that is out of his genetic nature as a man born in Catane, Sicily. Then he made a name for himself as an artist in the Eastern Riviera of Liguria where he has lived and worked for years.

Tomaselli's works are a long line of lyric live events. The bad weather turning into storm, sailor's worry about landing, superstitions and sea monsters, mermaid's seduction, the dying day and starry still nights, blowing winds, the sad singing of sea-gulls. Everything gives a sort of dreaming metaphysical suspension, soaked of salt and hopeful expectation, to the Artist's works.

The never solved search of an order that reveals the mysteries of the creation and of the human condition put between the astonishment of the objective wonder and that of destructive power of nature becomes a metaphor of a never satisfied search, almost enthusiastic among countless visions that are made stronger by the sacredness of the place where they are showed.